

Bpi, la Cisl: "Patrimonio da salvare"

Ma è duro il giudizio sulla gestione passata: non ha fatto la popolare

VERBANIA - Pesante giudizio sulla passata gestione della Banca popolare di Intra da parte del sindacato Fiba Cisl, che in un comunicato a firma del segretario generale Fiba, Roberto Ovidi, afferma che le recenti vicende dell'istituto di credito verbanese hanno portato alla luce «una gestione creditizia gravemente incoerente con le finalità istituzionali di una banca popolare e con le dimensioni della realtà territoriale di riferimento. Le difficoltà e le incertezze del contesto economico-finanziario depongono ancor più per una censura dell'operato e delle scelte strategiche poste in essere in passato dagli organi aziendali responsabili e impongono una esigenza di chiarezza che l'autorità di vigilanza è tenuta a fornire in tempi strettissimi».

La Fiba Cisl si dice però «consapevole dell'importanza per il territorio di una realtà creditizia autonoma ed indipendente, che possa continuare ad agire come leva creditizia del tessuto sociale ed economico locale difendendo nel medio e lungo periodo gli interessi allargati delle comunità territoriali, ove la banca è radicata e di tutti i suoi portatori di interesse ed in primo luogo

l'occupazione e la professionalità di tutto il personale dipendente». Ed è per queste ragioni che l'organizzazione sindacale chiede uno sforzo da parte di tutti i soggetti sociali, politici e istituzionali dei territori di riferimento per «rilanciare una realtà che molto ha fatto e molto potrà fare per le comunità locali e per non disperdere un enorme patrimonio realizzato in tanti anni di costruttivo e redditizio rapporto con il territorio grazie soprattutto all'abnegazione di tutto il personale e alla fiducia della clientela». Anche sul fronte strettamente sindacale secondo la Fiba Cisl. «I principi di responsabilità sociale condivisi con l'Abi in sede di rinnovo del Contratto Nazionale di Lavoro dei lavoratori del settore bancario possono ancor più trovare realizzazione in un modello partecipativo di banca popolare, piuttosto che in un approdo di concentrazione bancaria che indebolisca la possibilità di tenere un rapporto stretto con il territorio. Sarebbe imperdonabile se, per i comportamenti non virtuosi di alcuni soggetti, si perdesse una connotazione bancaria rispettosa di una tradizione che va salvaguardata».

